

Servizio civile per gli anziani «Sono i volontari del futuro»

Livia Turco illustra il ddl alla Conferenza sulla terza età

MARISTELLA IERVASI

ROMA Sorvegliare i percorsi scolastici, rendere sicuri e divertenti i parchi gioco per bambini, insegnare l'italiano agli immigrati e aiutare le persone che ne hanno bisogno a svolgere le piccole azioni della vita quotidiana: sono i compiti del servizio civile per gli anziani contenuti in una proposta di legge dal titolo: «Norme sul servizio civile volontario delle persone in età matura e sulla promozione della loro partecipazione alla vita civica». L'ha annunciato ieri il ministro per la solidarietà sociale Livia Turco, aprendo i lavori della Conferenza per l'anno internazionale delle persone anziane. Una tre giorni romana per incentivare la socialità degli anziani.

Saperi, solidarietà, sentimenti e tempo: «sono queste le qualità che le persone della terza età - ha spiegato il ministro - mettono a disposizione della società. Gli anziani hanno dimostrato che quando si mettono insieme sono generatori di socialità, una miniera. Da qui l'idea di premiare, incoraggiare e sostenere questa dote». Il disegno di legge che verrà al più presto sottoposto al Consiglio dei Ministri, trae spunto da alcune esperienze degli enti locali e da alcune associazioni degli anziani. Saranno comunque i singoli Comuni ad organizzare il servizio civile volontario dell'età matura che saranno anche incentivati attraverso risorse finanziarie. Mentre alla persona anziana che svolgerà quest'attività saranno rimborsate le spese sostenute per far fronte all'impegno preso, entro i limiti stabiliti dalle amministrazioni che realizzeranno gli interventi. Non solo: saranno a carico delle amministrazioni anche le garanzie assicurative per l'anziano volontario: come gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi.

Terza età, tempo dell'agio. E anziani, dunque, non più visti come costo ma come risorsa. Tutti i relatori della Conferenza hanno messo in evidenza questa svolta nell'approccio alla condizione degli ultrasessantenni. «Considerarli una categoria residuale e debole è un cliché che risale a qualche decennio fa», ha sottolineato il presidente della Regione Lazio Piero Badaloni. Mentre Alexandre Sidorenko, rappresentante delle Nazioni Unite, ha osservato che l'invecchiamento «porta con sé davvero tante promesse poiché gli anziani sono probabilmente l'unica risorsa naturale globale in crescita».

Ma non finisce qui. Una politica sociale attenta a tutte le età deve confrontarsi anche con il problema della non-autosufficienza. Sono 1.522.000 gli anziani disabili sopra i 75 anni, che vivono in famiglia e richiedono assistenza continuativa: mente sono 2.230.000 gli anziani sopra gli 80 anni che vivono soli o con un coniuge anziano. «La nostra politica - ha precisato il ministro - deve prevedere non solo forme di aiuto economico ma anche servizi per alleggerire e distribuire il carico dell'assistenza quotidiana». E proprio per colmare tale emergenza è all'esame del Parlamento la legge quadro sull'assistenza e sulle politiche sociali, che prevede in stretto collegamento con enti locali, Asl e volontariato la realizzazione di un'ampia gamma di servizi che si adatta alla varietà delle situazioni familiari e personali. E i cui obiettivi sono: sostenere la solidarietà dei familiari e vicini che si prendono cura di un anziano; fornire all'anziano come alternativa una residenza collettiva a dimensione familiare, non separata dalla comunità, dove possono continuare a crescere le sue relazioni personali e sociali.



Un venditore di cacciocavallo e la sua anziana cliente

Mario Dondero

Gli «over 60» bocciano la pubblicità

Il 60% degli anziani non si riconosce nella pubblicità a loro dedicata. Era già emerso da un recente sondaggio, ed è confermato in una ricerca sull'immagine della terza età offerta dai mezzi di comunicazione di massa, presentata nel corso della conferenza nazionale sulla terza età. Da un lato l'anziano è il testimone ideale per prodotti sanitari e di assistenza, dall'altro viene artificiosamente ringiovanito e offre un'immagine di sé improbabile in alcune reclame (vedi Jeans). Ma loro, gli anziani, non si riconoscono né negli «anziani vecchi» né negli «anziani giovani».

Il ruolo che preferirebbero è forse quello proposto dalla pubblicità di un noto marchio in cui l'elemento dominante è il rapporto di sorprendente complicità fra

il nonno, vero e proprio leader della famiglia televisiva e il nipotino. Nell'ambito delle trasmissioni televisive il genere che più fornisce un'immagine degli anziani innovativa e modernizzata è certamente la Fiction. Nelle ultime produzioni («Una donna per amico», «Linda e il brigadiere», «Un medico in famiglia») l'anziano ricopre il ruolo chiave di perno di un nucleo familiare spesso in crisi e assolve così la funzione di unico elemento saldo su cui le giovani generazioni possono contare. Attenzione invece al cosiddetto Infotainment (informazione più intrattenimento). Trasmissioni del genere, avverte Donatella Cannizzo che ha curato la ricerca per conto del ministero della solidarietà sociale, contengono una rischiosa contrapposizione tematica nell'affrontare i problemi della terza età.

Diga del Vajont Longarone accetta 77 mld da Montedison

BELLUNO Montedison risarcirà il comune di Longarone, per i danni della sciagura del Vajont, 77 miliardi e 320 milioni in tre rate da corrispondersi entro il 31 dicembre del 2000. E questo il punto di accordo raggiunto al termine di un lungo braccio di ferro tra l'Amministrazione comunale e la società che custodi per alcuni mesi la diga di Vajont nella quale, il 9 ottobre 1963, franò parte del monte Toc provocando il riversamento a valle di un'enorme massa d'acqua che distrusse quasi completamente l'abitato di Longarone. La transazione, ratificata questa sera durante una seduta straordinaria del Consiglio comunale, pur non raggiungendo i 107 miliardi teorici che la vertenza giudiziaria avrebbe potuto portare nelle casse municipali - una volta definitivamente conclusa ed a meno di imprevedibili - priva Montedison della possibilità di ricorrere in Cassazione. Dei 77,32 miliardi, 1,5 serviranno per le spese legali mentre cinque verranno destinati ad una fondazione che si occuperà di problemi ambientali e di protezione civile. Altre somme, da definire, saranno impiegate per il restauro del cimitero delle vittime, per la costituzione di un «museo del Vajont», per il sostegno di un'associazione per l'assistenza ai malati di sclerosi multiple e per l'edilizia abitativa.

Si è così arrivati all'atto finale di un impegno quasi trentennale del sindaco di Longarone, Gioachino Bratti, il quale dal 1970 (era consigliere comunale) ha seguito la questione del risarcimento. Primo cittadino da 14 anni, Bratti ha annunciato di non volersi ricandidare per le elezioni amministrative del 13 giugno.

Caso Alpi L'attesa dei marinai abruzzesi

ROMA Chi ha perso definitivamente il lavoro, chi non è uscito per anni di casa per la vergogna, chi si definisce ridotto «sul lastrico». Sono i tanti marinai Silvi Marina (Teramo) che operavano per la Shifco, la società armatrice coinvolta nella vicenda dell'uccisione della giornalista Ilaria Alpi e dell'operatore Miran Hrovatin, e che ora aspettano la verità dal processo. Una verità, dicono, che consenta a coloro che nella vicenda non c'erano - ma che hanno pagato con la perdita del lavoro, il danno di immagine e il ridimensionamento delle loro attività - di tornare ad operare sul mare, una volta definite le responsabilità. I marinai italiani che lavoravano per la Shifco all'epoca dell'agguato in Somalia, erano circa un centinaio, di cui una trentina originari soprattutto di Silvi Marina.

Sisal precisa: «Estranei alle tangenti»

La Sisal precisa che le inchieste della Procura di Torino e di Milano tendenti ad accertare l'eventuale pagamento di tangenti alla Guardia di Finanza per pilotare l'inchiesta in corso su alcune agenzie pubblicitarie, non riguardano la Sisal. Gli arresti non hanno che fare con la società in questione, che nessuno ipotizza abbia pagato tangenti a chicchessia. L'inchiesta, per tanto, non può essere definita «inchiesta Sisal».

fluidica • roma

LUCA BARBARESCHI

PIANTANDO CHIODI NEL PAVIMENTO CON LA FRONTE

Di ERIC BOGOSTAN

I'U
MULTIMEDIA

“Il video del suo spettacolo mi ha molto sorpreso positivamente. La sua prova d'attore è estremamente efficace. Il testo è violento, spietato, crudele, a volte eccessivo. Un'avventura insolita ed emozionante”.

Giorgio Gaber

la videocassetta in edicola lire 17.900

